COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

56.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

INDICE

PAG.

Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Misure urgenti straordinarie per i servizi della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti (2511);

CRESCO ed altri: Provvedimenti straordinari per l'adeguamento dei ruoli del personale del Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione (827) 3

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . 3, 12, 13

PAG.

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 12
BERNARDI GUIDO, *Relatore* 3, 4, 5, 6 7, 8, 9, 10, 11, 12
BOCCHI FAUSTO 11

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio (1186) 13
LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 13, 14
LUCCHESI PINO, *Relatore* 13, 14
RIDI SILVANO 13, 14

PAG.

Disegno di legge (Discussione e approvazione):

Integrazioni agli articoli 744 e 748 del codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (2612) 14
LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 14, 15
AMODEO NATALE 15
BAGHINO FRANCESCO GIULIO 15
BERNARDI GUIDO, *Relatore f.f.* 14
LUCCHESI PINO 15
RIDI SILVANO 15

Votazione segreta:

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 15

La seduta comincia alle 11,45.

GIUSEPPE PERNICE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure urgenti straordinarie per i servizi della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti (2511); e della proposta di legge Cresco ed altri: Provvedimenti straordinari per l'adeguamento dei ruoli del personale del Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione (827).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Misure urgenti straordinarie per i servizi della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Cresco ed altri: « Provvedimenti straordinari per lo adeguamento dei ruoli del personale del Ministero dei trasporti-Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione ».

Proseguiamo nella discussione dei provvedimenti.

GUIDO BERNARDI, *Relatore*. Preannuncio la presentazione di alcuni emendamenti riferiti al disegno di legge n. 2511 (anticipando brevemente il contenuto di alcuni di essi) che rispondono alle istanze rappresentate nel corso delle audizioni informali dei rappresentanti sindacali effettuate sulla materia in oggetto, in modo che la Commissione possa eventualmente vagliarli ai fini della loro trasmissione alle Commissioni competenti per il parere. Innanzitutto, quello concernente le assunzioni di nuovo personale: ad avviso di queste organizzazioni sindacali, prima di assumere nuove unità dovrebbe essere sistemato in ruolo – conformemente al titolo di studio posseduto – il personale già in servizio all'atto dell'entrata in vigore della normativa in esame. Al riguardo, però, faccio presente ai colleghi che larga parte di questi dipendenti, in possesso di diploma di scuola media superiore o di laurea, ha accettato di prendere parte a concorsi banditi per lo svolgimento di mansioni molto umili; pertanto, se dovessimo procedere al riassetto di tali carriere in base al titolo di studio, alla anzianità, eccetera, non potremmo varare con urgenza il disegno di legge in esame, volto a far fronte ad esigenze pressanti, ma dovremmo affrontare un *iter* legislativo molto più lungo.

Ricordo, inoltre, che i rappresentanti sindacali hanno espresso all'unanimità una certa preoccupazione per la facilità con cui gli uffici dell'Italia settentrionale vengono spogliati di personale a favore delle strutture dell'Italia meridionale (a tal fine si ricorre alle invenzioni più strane, dalle malattie ai favori concessi in virtù di quel fenomeno che va sotto il nome di clientelismo: e su questo punto va fatto un richiamo piuttosto fermo all'esecutivo). Purtroppo, non vi sono molti impedimenti da frapporre a questa linea di tendenza; si tratta di un problema di carattere funzionale molto delicato, per risolvere il quale io propongo che, chiunque sia assunto in forza di questa normativa, non possa essere rimosso dalla sede di servizio di prima assegnazione per cinque anni. Comunque, è certo che il Parlamento dovrà dire una parola molto precisa in ordine ai trasferimento di personale.

Un altro aspetto che si allontana dall'iniziale impostazione del disegno di legge riguarda la delegificazione delle destinazioni per regione. La tabella 2 stabiliva, regione per regione, il personale che avrebbe dovuto coprire i posti indicati nel disegno di legge in discussione. Si è pensato però che questo modo di legiferare fosse piuttosto arcaico e, di conseguenza, è stato formulato un emendamento con il quale si propone di delegificare questa parte, attribuendo al ministro la facoltà di stabilire con decreto, nel momento in cui entrerà in vigore la normativa, l'organico in dotazione ad ogni regione e ad ogni ufficio, risolvendo così con un atto amministrativo un problema che non potrebbe essere superato tramite un provvedimento di legge riguardante realtà che potrebbero richiedere organici di consistenza diversa.

Gli emendamenti che intendo presentare in sede di discussione dell'articolato sono i seguenti: all'articolo 1, dopo il quarto comma, aggiungere il seguente: « 5. Il personale assunto per la copertura dei posti previsti dalla presente legge dovrà permanere nella sede di servizio di prima assegnazione per almeno cinque anni decorrenti dalla data di presentazione in servizio »; sostituire l'articolo 2 con il seguente: « Il ministro dei trasporti, in base alle locali esigenze di servizio risultanti dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede, con proprio decreto, alla suddivisione di tale personale fra i diversi uffici di ciascuna regione »; il primo comma dell'articolo 3 è sostituito dal seguente: « 1. Per le assunzioni di cui al comma 2 del precedente articolo 1, lettera *b*), prima aliquota del 50 per cento, hanno titolo di precedenza gli idonei ai concorsi banditi dalla direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione in data non anteriore al 1° novembre 1979 e le cui graduatorie siano state approvate entro la data di entrata di vigore della presente legge »; al secondo comma dell'articolo 3 sopprimere le parole: « fra quelle previste dall'allegata tabella 2 »; al quarto comma dell'articolo 4 sopprimere le parole: « fra quelle previste dall'allegata tabella 2 »; all'articolo 8, dopo il primo comma, inserire il seguente: « 2. Può partecipare ai concorsi di cui al citato articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 1970 il personale della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione che sia in possesso del titolo di studio e dei requisiti per la nomina alla rispettiva carriera previsti dall'articolo 2, primo comma, della legge 16 ottobre 1978, n. 625 »; dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente articolo 9-*bis*: « Il quarto comma dell'articolo 2 della legge 1° febbraio 1960, n. 26, concernente i titoli di studio richiesti per l'ammissione ai concorsi per il ruolo del personale di vigilanza della ex carriera di concetto della direzione generale della motorizzazione civile, è integrato dal seguente punto: *d*) diploma di maturità classica »; dopo lo articolo 12, aggiungere il seguente articolo 12-*bis*: « Con decreto del ministro dei trasporti sono determinate le modalità per il conferimento della reggenza in caso di mancanza, assenza o impedimento del titolare di un ufficio centrale e periferico della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Nel caso in cui non vi siano primi dirigenti disponibili in sede, la reggenza può essere affidata anche ad un impiegato con qualifica funzionale non inferiore alla ottava »; dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente articolo 17-*bis*: « All'articolo 58 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, è apportata la seguente modificazione: Il secondo comma è sostituito dal seguente: " L'ufficio provinciale della motorizzazione civile, nella cui circoscrizione risiede l'interessato, rilascia la carta di circolazione a colui che dichiari di essere proprietario del veicolo e ne dà notizia all'ufficio del Pubblico registro automobilistico " »; dopo lo articolo 18, aggiungere il seguente articolo 18-*bis*: « All'articolo 59 del testo unico delle norme sulla disciplina della cir-

colazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, sono apportate le seguenti modificazioni: Il primo comma è sostituito dal seguente: "Il trasferimento di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi ed il trasferimento di residenza del proprietario debbono essere comunicati dagli interessati entro dieci giorni all'ufficio del Pubblico registro automobilistico".

Il terzo comma è sostituito dal seguente: "Chiunque omette di comunicare nel termine stabilito all'ufficio provinciale della motorizzazione civile il trasferimento di proprietà o di residenza è punito con la sanzione amministrativa da lire 5 mila a lire 20 mila, salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge 23 dicembre 1977, n. 592" »; dopo l'articolo 18-*bis*, aggiungere il seguente articolo 18-*ter*: « L'articolo 61 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, è sostituito dal seguente:

ART. 61. – (*Cessazione della circolazione degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi*). — L'intestatario della carta di circolazione di un autoveicolo, motoveicolo o rimorchio deve comunicare entro venti giorni all'ufficio provinciale della motorizzazione civile che ne rilascia ricevuta la distruzione, la demolizione o la definitiva esportazione all'estero del veicolo, restituendo la carta di circolazione e la targa.

Chiunque viola le disposizioni che precedono è punito con la sanzione amministrativa da lire 4 mila a lire 10 mila »; dopo l'articolo 18-*ter*, aggiungere il seguente articolo 18-*quater*: « Il ministro dei trasporti con propri decreti stabilisce le procedure di attuazione delle norme contenute nei precedenti articoli 17-*bis*, 18-*bis* e 18-*ter*. »; dopo l'articolo 18-*quater*, aggiungere il seguente 18-*quinquies*: « Sino alla data di entrata in vigore della presente legge gli assegni *ad personam* istituiti ai sensi dell'articolo 22 della legge 15 novembre 1973, n. 734, e percepiti dal personale del Ministero dei trasporti, non sono soggetti a decurtazioni e riassorbimenti per effetto dell'articolo 2 della stessa legge ».

Propongo inoltre di modificare le tabelle 1 e 3 come segue:

TABELLA 1.

DOTAZIONI ORGANICHE DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE

1) *Ruolo dei dirigenti* (*)

Livello di funzione	QUALIFICA	Posti di qualifica	FUNZIONE	Posti di funzione
C	Dirigente generale	1	Direttore generale	1
	a) *Dirigenti tecnici*			
C	Dirigenti generali	3	Direttore centrale o Consigliere ministeriale	3
D	Dirigenti superiori	10		
			Vice direttore centrale	2
			Direttore Centro superiore ricerche e prove autoveicoli e dispositivi di Roma	1
			Ispettore generale, consigliere ministeriale aggiunto	7
E	Primi dirigenti	68	Direttore di divisione o Direttore di ufficio provinciale o Ispettore capo	51
			Direttore di centro prove autoveicoli o di ufficio speciale trasporti a impianti fissi	17
	b) *Dirigenti amministrativi*			
C	Dirigenti generali	3	Direttore centrale o Consigliere ministeriale	3
D	Dirigenti superiori	9	Vice direttore centrale	3
			Direttore servizio autonomo della navigazione interna	1
			Ispettore generale o consigliere ministeriale aggiunto	5
E	Primi dirigenti	37	Direttore di divisione o Direttore di ufficio provinciale o Ispettore capo	37

(*) Resta ferma la normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 marzo 1974.

Segue: TABELLA 1.

2) *Ruolo del personale tecnico della carriera direttiva*

QUALIFICA	Numero posti
Ispettore superiore	62 (*a*)
Ispettore principale	75
Ispettore	478
Totale	615

(*a*) Dei quali va accantonato un numero di posti pari a quello degli impiegati che rivestono le qualifiche ad esaurimento previste dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

3) *Ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva*

QUALIFICA	Numero posti
Ispettore superiore	18 (*a*)
Ispettore principale	22
Ispettore	279
Totale	319

(*a*) Dei quali va accantonato un numero di posti pari a quello degli impiegati che rivestono le qualifiche ad esaurimento previste dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

Segue: TABELLA 1.

4) *Ruolo del personale della carriera di concetto*

QUALIFICA	Numero posti
Ispettore aggiunto capo	72
Ispettore aggiunto principale	189
Ispettore aggiunto	1720
Totale	1981

5) *Ruolo del personale della carriera esecutiva*

QUALIFICA	Numero posti
Coadiutore superiore	114
Coadiutore principale	573
Coadiutore o dattilografo	2575 (*a*)
Totale	3262

(*a*) Di cui almeno 600 con mansioni di dattilografo.

6) *Ruolo del personale di meccanografia della carriera esecutiva*

QUALIFICA	Numero posti
Coadiutore meccanografo superiore	10
Coadiutore meccanografo	160
Coadiutore programmatore elaboratori elettronici	10
Totale	180

Segue: TABELLA 1.

7) *Ruolo del personale della carriera ausiliaria*

QUALIFICA	Numero posti
Commesso capo	55
Commesso	545
Totale	600

8) *Ruolo del personale operaio*

QUALIFICA	Numero posti
Capo draga Capo operaio	48
Operaio specializzato	200
Operaio qualificato	200
Operaio comune	235
Totale	683

TABELLA 3.

TARIFFE PER LE OPERAZIONI IN MATERIA DI MOTORIZZAZIONE (1)

Tipo di operazione	Tariffa
1) Esami per conducenti di veicoli a motore	20.000
2) Duplicati, certificazioni, eccetera, inerenti ai veicoli o ai conducenti	15.000
3) Visite e prove di veicoli, prova idraulica per dispositivi di alimentazioni a gas	15.000
4) Visite e prove speciali di veicoli costruiti in unico esemplare o che presentino particolari caratteristiche, secondo quanto stabilito dalla Direzione generale della motorizzazione civile	50.000
5) Omologazione di veicoli; approvazione di autobus con carrozzeria diversa da quella di tipo omologato	200.000
6) Omologazioni parziali; approvazione ed omologazione di dispositivi e di unità tecniche indipendenti	80.000
7) Esami per il personale della navigazione	20.000
8) Accertamento idoneità tecnica di imprese costruttrici di navi e galleggianti	20.000
9) Controllo tecnico delle navi e dei galleggianti in costruzione	20.000
10) Visite e prove di motoscafi e imbarcazioni a motore, di navi e galleggianti	50.000
11) Stazzatura di navi e galleggianti, di motoscafi e di imbarcazioni a motore	20.000
12) Verifica di motori per motoscafi e imbarcazioni	20.000
13) Duplicati, certificazioni, eccetera, relativi alla navigazione	15.000
14) Trascrizioni e annotazioni nei registri nautici	15.000

(1) Le tariffe indicate nella presente tabella sono comprensive delle spese per i moduli di domanda e stampati nonché di ogni altra spesa e prestazione relativa all'operazione richiesta. Esse non sono però comprensive dell'eventuale imposta di bollo sulle domande e sui documenti.

Dichiaro, comunque, fin da ora di essere disposto a ritirare gli articoli aggiuntivi 17-*bis*, 18-*bis*, 18-*ter* e 18-*quater* con l'intesa che, se il provvedimento nella sua interezza, non trovando ostacoli, potrà essere approvato entro il periodo di lavoro che ci rimane prima delle ferie estive, tale ritiro assumerà carattere definitivo. Se invece il provvedimento dovesse essere rinviato, mi riservo di ripresentare gli articoli aggiuntivi ritirati.

Rimarrebbe in vita, comunque, l'articolo aggiuntivo 18-*quinquies* con la tabella allegata.

FAUSTO BOCCHI. Signor presidente, considerata la complessità della materia, desidero dare atto al relatore dell'impegno assunto e desidero precisare che ritengo siano state utili le precisazioni e le considerazioni svolte prima dell'inizio della discussione formale di questo provvedimento. Nessuno più di noi comprende l'esigenza di dare una definizione più coerente e più efficiente al settore della motorizzazione civile. Comprendiamo, quindi, l'urgenza del provvedimento, ma non possiamo accettare che esso possa condizionare o ritardare altre questioni.

Vorrei ricordare alla Commissione che abbiamo all'ordine del giorno una serie di questioni che potrebbero trovare una definizione prima della chiusura estiva dei lavori.

Questa mattina potremmo limitarci a prendere atto della organicità degli emendamenti presentati dal relatore; ritengo inopportuno – proprio per la pregnanza di questi emendamenti – deliberare circa l'invio del testo emendato alle competenti Commissioni per il parere. Quanto meno ci sarebbe bisogno di un momento di lettura e di riflessione sugli emendamenti stessi, i quali non possono essere inviati alle Commissioni prima di essere definiti, discussi e approvati.

Se abbiamo compreso bene la questione sollevata dal relatore, tali emendamenti comportano, per alcuni aspetti, una modifica importante dello spirito e della filosofia del testo originario, sul quale avevamo già avuto modo di esprimere osservazioni e proposizioni.

Invitiamo la Commissione a prendere atto dell'impegno del relatore ed a definire al più presto il testo del provvedimento e gli emendamenti da inviare, per il parere, alle Commissioni competenti.

Voglio ricordare alla Commissione che abbiamo anche l'esigenza di essere molto precisi nel definire il testo sul quale chiedere il parere. Nessuno avrà dimenticato la recente discussione in seno alla I Commissione affari costituzionali e le conseguenze che ne sono derivate. Evitiamo di complicare le cose.

Ritengo che dovremmo anche riflettere sulle considerazioni fatte dal ministro.

Prendiamo atto comunque della presentazione degli emendamenti al provvedimento in discussione; tuttavia, riteniamo di non poter entrare, in questa seduta, nel merito degli stessi e pertanto essi non potranno ancora essere inviati alle Commissioni competenti per il prescritto parere.

GUIDO BERNARDI, *Relatore*. Non intendevo imporre la discussione degli emendamenti nella seduta odierna, però ricordo che mi è stata fatta presente l'urgenza del provvedimento che, comunque, avendo il carattere di un provvedimento-tampone, non potrà risolvere l'intera problematica. Io ritenevo che, con la revisione degli organici della motorizzazione, si potesse dare sanzione legislativa ad un procedimento amministrativo attualmente disciplinato da una circolare ministeriale.

FAUSTO BOCCHI. Potremmo prendere visione di questa circolare ministeriale?

GUIDO BERNARDI, *Relatore*. Sì, quel testo è riportato negli emendamenti che mi sono dichiarato disponibile a ritirare. In proposito, preciso che mi è stata fatta presente l'utilità del ritiro di tali proposte di modifica allo scopo di varare la normativa prima della pausa estiva dei lavori parlamentari ed io ho accolto questa sollecitazione.

FAUSTO BOCCHI. La questione del ritiro degli emendamenti non è stata sollevata da parte nostra.

GUIDO BERNARDI, *Relatore*. I rappresentanti sindacali di ogni parte politica hanno ritenuto assolutamente inadeguati i compensi del personale delle sedi periferiche della motorizzazione civile a causa della complessità delle operazioni di cui esso è responsabile. Nel corso di un incontro che ho avuto con i dirigenti della motorizzazione civile e con il ministro della funzione pubblica, quest'ultimo ha escluso tassativamente che in sede legislativa si possano stabilire incentivi di qualsiasi natura a favore di questo personale, impegnandosi tuttavia - in sede di contrattazione con i sindacati (nell'ambito di quanto stabilito dalla legge-quadro sul pubblico impiego, settore dei trasporti) - a riconoscere ugualmente compensi incentivanti a beneficio dello stesso.

I rappresentanti sindacali, ai quali ho riferito questa presa di posizione del ministro, hanno espresso il timore che i maggiori introiti derivanti all'amministrazione del tesoro dai ritocchi alle tariffe per i servizi prestati dalla motorizzazione civile vadano a beneficio di altre corporazioni più forti ed hanno chiesto che il Parlamento impegni il Governo ad impiegare quel gettito per garantire loro compensi incentivanti. A tale scopo, preannuncio la presentazione del seguente ordine del giorno:

La X Commissione,

nell'approvare il disegno di legge n. 2511, tenuto conto dei crescenti compiti della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione e per far fronte agli ulteriori notevoli impegni derivanti anche dalle direttive comunitarie in materia di sicurezza stradale, nonché del carattere atipico e particolarmente gravoso delle prestazioni richieste al personale e considerato che per garantire compensi incentivanti la produttività si è già provveduto, a tal fine, nell'adeguamento delle tariffe, ad un ulteriore incremento delle entrate stimate per il 1986 a 25 miliardi,

impegna il Governo

ad utilizzare tale ulteriore incremento di entrate per riconoscere al personale in servizio presso la Direzione generale, nell'ambito della contrattazione nazionale prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, compensi incentivanti la produttività collegati alla professionalità.

0/2511-827/1/10

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo al presidente se ritenga possibile discutere gli emendamenti preannunciati dal relatore questa mattina, tenendo presente che tra poco la nostra Commissione dovrà riunirsi in seduta congiunta con la Commissione II. Se la risposta a questo mio interrogativo sarà affermativa, allora potremo proseguire nella discussione; in caso contrario, sarà necessario rinviare la prosecuzione del dibattito perché sulle proposte di modifica in questione vorrei esprimere il mio parere.

PRESIDENTE. Credo, onorevole Baghino, che in considerazione degli impegni della Commissione non sia possibile questa mattina prendere in considerazione nel merito gli emendamenti. Tuttavia, considerando urgente il provvedimento, potremmo rinviarne la discussione alla seduta di domani - senza naturalmente togliere alla Commissione la possibilità di un approfondito e serio esame della materia, così come è sempre avvenuto per tutti i provvedimenti esaminati in questa sede (e non credo che in questa occasione dovremmo contraddire la nostra tradizione) - allo scopo di verificare se sia possibile o meno concludere questo *iter* legislativo prima delle ferie estive. Preciso, comunque, che io non voglio pregiudicare nulla, né in senso positivo né in senso negativo, ma desidero lasciare alla Commissione ampia possibilità di pronunciarsi politicamente su questo provvedimento; verificheremo nella seduta di domani la po-

sizione di ciascun gruppo sugli emendamenti preannunciati dal relatore.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato a domani mattina alle ore 9,30.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio (1186).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di segno di legge: « Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio ».

Chiedo alla Commissione se, in assenza del rappresentante della marina mercantile, intenda proseguire la discussione sul disegno di legge o preferisce che sia rinviata ad altra seduta.

PINO LUCCHESI, *Relatore*. Desidero ricordare che il provvedimento al nostro esame è conseguente agli accordi intervenuti tra il Ministero della marina mercantile e i sindacati, anche in relazione alle operazioni di esodo portuale, argomento sul quale sembrava profilarsi un'intesa tra le forze politiche.

Non vorrei che la pratica di rinvio adottata relativamente a questo disegno di legge venisse attribuita al relatore o al gruppo democratico cristiano; al contrario, un tale atteggiamento non rientra nelle nostre intenzioni. Ricordo, tra l'altro, che su tale provvedimento, il quale costituisce parte di un « pacchetto » più ampio, era stata concordata all'interno del Comitato ristretto un'ipotesi emendativa del testo presentato.

SILVANO RIDI. Vorrei precisare che il nostro comportamento non rappresenta una posizione di principio sull'ipotesi emendativa avanzata. Il disegno di legge riguardante le tasse di imbarco e sbarco costituisce, in realtà, parte integrante di un complesso di provvedimenti concordato in sede di Presidenza del Consiglio dei ministri; tali progetti di legge, da presentare secondo le decisioni assunte in quella sede in tempi rapidi al Parlamento, non sono giunti all'esame della Commissione. Dopo l'approvazione delle leggi sull'armamento e sulla cantieristica, siamo ancora in attesa dei due provvedimenti più importanti riguardanti la flotta Finmare e la riclassificazione dei porti.

La nostra richiesta di collegare il disegno di legge all'esame con quelli che or ora ho citato nasce dall'esigenza di inserire il primo in un quadro più ampio e completo; l'incremento delle risorse in termini di aumento delle tasse di imbarco e sbarco delle merci potrebbe risultare privo di senso senza una revisione dell'ordinamento complessivo ed una precisa indicazione degli enti cui tali risorse devono essere devolute.

Il nostro atteggiamento tende quindi ad accelerare i tempi dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di quei provvedimenti, che, secondo quanto afferma lo stesso ministro della marina mercantile, giacciono sul tavolo da tempo.

Ci sembra quindi che la nostra posizione non sia in favore di un rinvio della questione, ma piuttosto tenda a forzare la mano al Governo affinché esso tenga fede ai suoi impegni, presentando quei disegni di legge che il ministro della marina mercantile aveva dichiarato essere ormai pronti. Essi infatti costituiscono i naturali punti di riferimento del disegno di legge in discussione.

PINO LUCCHESI, *Relatore*. Signor presidente, mi preme sottolineare alla sua attenzione e a quella del collega Ridi due passaggi che hanno contraddistinto la nostra discussione. Il primo riguarda l'attività svolta all'interno del gruppo di lavoro informale, attività che ha portato ad un risultato tendenziale unitario che ha modificato profondamente il tessuto del disegno di legge, definendolo in maniera

più equa. Il secondo momento che voglio richiamare è quello in cui il gruppo comunista ha sollevato i problemi rappresentati dal collega Ridi: mi riferisco al momento in cui, dopo aver raggiunto una definizione abbastanza precisa, si è trattato di passare alla fase operativa chiedendo il parere delle Commissioni competenti. Il gruppo comunista ha sollevato nei confronti del Governo - non delle forze politiche - un problema di natura diversa, relativo ad una materia poco omogenea con le tasse di imbarco e di sbarco: il gruppo comunista ha sollecitato il Governo alla presentazione del disegno di legge di sostegno alla flotta pubblica. Ma non voglio entrare nel merito.

SILVANO RIDI. Non è stata una scelta nostra, si tratta di indicazioni coerenti con ciò che lei stesso ha detto, collega Lucchesi: fanno parte di un « pacchetto » deciso a novembre.

PINO LUCCHESI, *Relatore*. Questo problema riguarda i rapporti con il Governo; devo sottolineare all'onorevole Ridi, affinché abbia contezza della materia, che il provvedimento approvato da questa Commissione sul sostegno all'armamento non riguarda solo i privati, ma anche gli armatori pubblici.

SILVANO RIDI. Lo legga meglio, collega Lucchesi.

PINO LUCCHESI, *Relatore*. Il provvedimento in favore dell'armamento riguarda sia il settore pubblico sia quello privato: questo è un dato di fatto.

SILVANO RIDI. Non per la Finmare!

PINO LUCCHESI, *Relatore*. Per la Finmare occorreva un provvedimento aggiuntivo sul quale stiamo ragionando e sul quale esprimo, come parte politica, perplessità, dubbi e incertezze. Sarebbe opportuna, infatti, una fase preliminare, prima di addentrarci nella discussione a livello parlamentare.

Comunque ciò che mi preme sottolineare in questo momento è che non vi sono responsabilità del relatore o del gruppo politico da lui rappresentato in ordine ai ritardi accumulatisi nell'approvazione del provvedimento al nostro esame.

SILVANO RIDI. Di questo le do atto.

PRESIDENTE. Propongo alla Commissione di rinviare il seguito della discussione del provvedimento ad altra data. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Integrazioni agli articoli 744 e 748 del codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (2612).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Integrazioni agli articoli 744 e 748 del codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 ».

Prego l'onorevole Guido Bernardi di volersi sostituire al relatore.

GUIDO BERNARDI, *Relatore f.f.* Onorevoli colleghi, sostituisco volentieri il relatore anche per il carattere di urgenza di questo provvedimento. Il Corpo dei vigili del fuoco, quando fu approvato il codice della navigazione, fu riconosciuto con personalità giuridica solo nei suoi livelli provinciali, non quindi a livello nazionale. Per questo motivo i suoi aeromobili sono stati esclusi dalle elencazioni dei registri aeronautici. Si tratta dunque di fare in modo che tali aeromobili possano rientrare nel regime già previsto dal codice della navigazione per i velivoli militari con funzioni di dogana e di polizia (cioè gli aeromobili di Stato). In questo momento, infatti, gli aeromobili dei vigili del fuoco sono soggetti al registro aeronautico comune, e questo è indubbiamente un anacronismo. Ribadisco quindi la necessità di approvare rapidamente il provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SILVANO RIDI. Il gruppo comunista è favorevole all'immediata approvazione del provvedimento.

PINO LUCCHESI. Nello stesso senso si pronuncia il gruppo della democrazia cristiana.

NATALE AMODEO. Anche il gruppo socialista è favorevole.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

L'articolo 744 del codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, è sostituito dal seguente:

« ART. 744. — (*Aeromobili di Stato e aeromobili privati*). — Sono aeromobili di Stato gli aeromobili militari e quelli, di proprietà dello Stato, destinati esclusivamente alla polizia, alla dogana, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla posta o ad altro servizio di Stato.

Tutti gli altri aeromobili sono considerati privati.

Salvo che non sia diversamente stabilito da convenzioni internazionali, agli effetti della navigazione aerea internazionale sono considerati privati anche gli aeromobili di Stato, ad eccezione di quelli militari, di dogana, di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ».

(*È approvato*).

ART. 2.

L'articolo 748 del codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, è sostituito dal seguente:

« ART. 748. - (*Norme applicabili agli aeromobili militari, di dogana, di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*). — Salva diversa disposizione, agli aeromobili militari, di dogana, di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco non si applicano le norme del presente codice ».

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Integrazioni agli articoli 744 e 748 del codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 » (2612):

Presenti e votanti . . . 23
Maggioranza 12
Voti favorevoli . . 23
Voti contrari . . . 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Amodeo, Baghino, Becchetti, Bernardi Guido, Bocchi, Cannelonga, Ciancio, Cominato, Gradi, Grippo, Grottola, La Penna, Ligato, Lucchesi, Pernice, Proietti, Quieti, Riccardi, Ridi, Ronzani, Rubino, Russo Ferdinando, Sanguineti.

La seduta termina alle 12,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO